

Paolo Piccardi

# Campane di Firenze

Nei documenti dell'epoca



2 di giugno 1473, si tirò in sul campanile di Santa Maria del Fiore una campana, la più grossa che vi sia, fatta di nuovo.

Landucci Diario

1 Agosto 1474 El padre priore di detto luogo, cioè di S. Maria de' Servi di Firenze allogato a fare 1.a champana di peso di lb. mille trecento a Damiano di Giovanni fa le champane. fuori alla porta di San Gallo la quale detto Damiano promette di fare a ogni sua spesa eccetto del metallo chella averà da noi e ogn'altra spesa farà di suo proprio e falla buona e bisognando rifalla tante volte quanto bisognasse insino a tanto sia a perfezione di suono e d'ogni altra chosa e detta campana de' dare fatta per tutto dì 15 di Settembre prossimo che viene e detti frati e convento gli debbano dare di detta champana F. sette e non avere niun'altra chosa eccetto el metallo.

Io Damiano sopradetto sono chontento a quanto di sopra e mi sono segnato di mia mano questo dì detto di sopra.

ASFi CRSGF 119 48 C. 114r. Foto 203

15 d'aprile 1485, si tirò in sul Palagio de' Signori due travi di quercia grosse e lunghe di gran peso, per sostenere la campana grossa de' Signori e per acconciarla meglio.

Landucci Diario

8 di maggio 1496, domenica, sonò la campana grossa di Palagio al Consiglio maggiore, e fu la prima volta ch'ella sonò a tal Consiglio; e fu dopo desinare. E quegli confinati nelle Stinche e amuniti appelorono al Consiglio maggiore, e fu cimentato e non si vinse. Bisognò che gli avessino pazienza.

Landucci Diario

16 di giugno 1497, cadde uno canpanuzzo di que' di Santa Maria del Fiore, di quegli che si suonano a' levare del Signore, e dette in sulla testa a uno cierto Dino, in mentre si leva el Signore, e stette per morire. Si cavò più pezzi d' osso.

Landucci Diario

23 di giugno 1497, cadde un fanciullo dalla campana grossa di Palagio in sul ballatoio, e in pochi di morì.

Landucci Diario

14 di maggio 1498, si tirò su due campane grosse in su uno campanile, così alla salvatica, sopra la porta di San Lorenzo di Firenze.

Landucci Diario

24 maggio 1498 S. Marco viene chiusa per due mesi e le venne sottratta la Sapienza. La campana detta la Piagnona venne esiliata su di un carro con un boia che la frustava durante il percorso. Fu poi collocata sul campanile di San Salvatore al Monte

Villari Pasquale, Vita del Savonarola IV pag. 205 foto 243

30 di giugno 1498, tolsono a San Marco la campana loro e mandossi all' Osservanza a San Miniato.

Landucci Diario

6 di giugno 1509, mandorono e Signori la campana a San Marco, la quale campana fu tolta a San Marco insino al tempo che fu preso frate Girolamo; perchè c'era chi poteva, ch'aveva molto in odio San Marco, e volentieri arebbono disfatto quella chiesa per tanto odio ch'avevano conceputo per questo frate Girolamo: onde parve ad alcuni di dover dar bando a questa campana fuora di Firenze, e mandoronla confinata all'Osservanza; e stette quivi insino al dì d'oggi, e però la rimandorono da loro.

Landucci Diario

Nota: L'unica campana di San Marco venne esiliata per 50 anni dalla città, sotto pena a chi ve la riportasse di essere dichiarato ribelle. Venne riportata per ordine del Soderini, per l'allegrezza della conquista di Pisa.

17 Maggio 1524 Ricordo come insino a dì 16 di Gennaio prossimo passato si ruppe la nostra campana grande di chiesa e a dì 14 di Maggio presente fu finito di rifarla di nuovo da M.o Damiano di M.o Giovanni fa le campane S 4 per la detta campana li venne fatta imperfetta nella corona dove si appicca. Detto M.o Damiano obbligò sè e sua eredi a ben att.e quello che per tale cagione non potessi intervenire d. danno come appare rogato S. Scipione di S. Alessandro Bracessi sotto dì 14 di Maggio detto. La quale campana di poi questo dì 17 di Maggio 1524 M.o Francesco Campana R.do priore di San Lorenzo pontificalmente benedisse et nominolla Angelica Tuba.

ASFI CRSGF 119 52 c.116r. Foto 109

ASFI CRSGF 119 59 c. 14r. foto 293

1524 Campana grande rifatta da M.ro Damiano Campanajo ma imperfetta e chiamata Angelica a 116

ASFi CRSGF 119 58 Pag. 71 Foto 089

11 marzo 1564, in domenica a ore 2 di notte, cominciò a suonare la campana del palazzo del Podestà, che allora si cominciò a chiamare la furba, che fu la prima domenica di quaresima, per ordine del duca Cosimo; e la invernata cominciò a suonare a ore 4 di notte.

Lapini Diario fiorentino pag. 181 pdf

Ricordo come questo giorno 17 di feb. 1568 come Maestro Luca Alberto e Gio. Paolo suo genero sono venuti a rifare la campana grossa a Ms. Fran.co di Stefano Lapini pievano della Pieve di San Gio. di Valdarno e vennero alli 21 gennaio 1567 che fu il giorno di S. Agnese e alli 21 febbraio che fu il giovedì innanzi le 4 ore si levarono e messono in ordine ogni cosa e innanzi che dessino fuoco alle 11 ore fecero celebrare la messa dello Spirito Santo con l'orazione della Madonna e di San Gio.Battista e subito che fu fenito la messa fecero andare il sacerdote con una candela benedetta e aqua santa fecero cantare l'inprincipio di S. Gio. e subito fenito fecero accendere la fornace al Prete, che fu innanzi le 12 hore e innanzi le 16 si tragittò venne benissimo la detta campana è di peso libbre ottocento. Il Diacono gli dette per sua fatica lire nove del cento a tutte sue spese  
Archivio diocesano di Fiesole – Parrocchia di S. Giovanni Valdarno

11 settembre 1571, in martedì a ore 23 in circa, cominciò a esser sonata, per prova, la campana che serve allo oriuolo in sul campanile di Santo Spirito; che la donò al convento il sopradetto granduca di Toscana Cosimo de' Medici, come si vede per lo scritto che è intorno a detta campana, e per l'arme delle palle. Et io la viddi lì in terra e lessi le parole. E poco innanzi si finì di murare il detto campanile della chiesa di S. Spirito, che vi si murò solamente la piramide, che prima era

stato di molti anni che pareva una torre, come il campanile del Duomo: et in questi di cominciò l'orologio a sonar l'ore.

Lapini Diario fiorentino pag. 214 pdf

7 maggio 1588, l'arcivescovo di Firenze cardinale Medici Alexandro, benedisse la campana che si chiama squilla; la quale è di peso libbre 680, et è la materia di una altra che si fesse e si rigittò. Tirossi in sul campanile del nostro Duomo a dì 9 detto.

Lapini Diario fiorentino pag. 307 pdf

20 Luglio 1627 .Si rifanno due Campane per il Campanile di nostra Chiesa in luogo d'una che si era rotta quale pesava 980 libbre e ci era stata donata dal S.mo Gran Duca Cosimo primo l'Anno 1541 quale era stata fabbricata l'Anno 1499 et era stata levata da Monte Murlo, e serviva in quei tempi per sonare a raccolta di soldati al tempo della Republica. La campana nuova rifatta pesa libbre 1600 in circa e gli fu posto nome Santa Maria Cristiana e fu benedetta da Monsignor Alessandro Marzi Medici Arcivescovo di Firenze il dì 20 d.o insieme con la minore campana che pesò libbre 650 quale fu chiamata San Filippo; e fu fatta fare a spese di fra Deodato Mando nostro frate converso molto benefattore di nostro convento come in diverse cose si può vedere. Sopra Intendente in rifare dette due campane furno il P.re M.ro Silverio Massesi, et il P.re M.ro Gio: Maria della Burella. Arrivò la spesa in tutto come per conto tenuto dal P.re fra Cosiimo Torrigiani bostro Camarlingo alla somma di scudi (in bianco nel testo).

Libro dei partiti l c. 66 e 67.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 262 Foto 281

20 Aprile 1631 Giorno di Pasqua di Resurrezione. Ricordo come il Nostro f. Deodato Mandò fiorentino del Valdarno di Sopra Converso del nostro Convento della S.ma Nunziata di Fiorenza dell'Ordine dei Servi. Padre di buonissimi costumi e vita, e Compagno (per servirli) del R.mo P. M.ro Angiolo M. Montorsoli di santa vita, nel 1627 fece una Campana la minore che è la terza, nella sommità del Campanile e fu benedetta da Monsig.r Arcivescovo Marzi Medici sotto nome di S. Filippo di peso libbre ottocento in circa e fu promotore, e soprintendente in tal'opera il P. M.ro Silverio Massesi fior.o di Val d'Arno di Sopra dell'ordine de' Servi scrittore della presente memoria.

ASFi CRSGF 119 54 Pag. 314 Foto 332

Sabato a dì 30 Luglio 1644 sonorno le campane di tutte le chiese di Firenze per la morte di Papa Urbano VIII.

Venerdì a dì 16 di Sett.re 1644 sonorno le campane di tutte le chiese per la creazione di Papa Innocenzio X seguita il dì 15 d.o.

Giovedì a dì 17 9bre 1644 sonorno le campane di Palazzo Vecchio et altre per l'assunzione alla Porpora Cardinalizia del Ser.mo Principe Gio: Carlo Fratello del Gran Duca, creato da Papa Innocenzio X.

Giovedì a dì 20 di Febbraio 1653 benché fusse il giorno di berlingaccio, suonò non di meno la campana eli Uffizi, e furno impiccati due huomini con na cartella che diceva Per Ladroni.

Sabato a dì 7 di Giugno 1653 sull'ora di nona cominciarono a sonare le campane per allegrezza dell'incoronazione del Re de' Romani, durarono tre giorni, e per tre sere si fecero i fuochi, con lo sparo delle Fortezze, e fu due giorni feriato. Si scoprì la Sant.ma Annunziata con l'intervento di tutte l'Altezze, e gran comitiva di cavalieri.

Giovedì a dì 14 di Gennaio 1655 sonarono le campane del Palazzo vecchio, del Duomo, e di tutte l'altre chiese per la morte d Papa Innocenzio X di casa Panfilij d'età d'anni 81. Visse nel Pontificato anni 10, mesi 3, e giorni 22, morì alli 7 di Genn.

Venerdì a dì 9 Aprile 1655 si pubblicò la creazione di Papa Alessandro Settimo di Casa Chigi Sanese, creato il dì 7 stante. Si cantò la Messa solenne nella Metropolitana coll'assistenza del Gran Duca, e per due giorni andorno il Magistrato Ill.mo con tutti li Senatori, gli altri Magistrati. Sonarono le campane in segno d'allegrezza, spararono le fortezze, e per tre giorni si fecero fuochi, con tre giorni di ferie, et altre dimostrazioni straordinarie.

Martedì a dì 2 Genn.o 1658 sonarono le campane di palazzo vecchio per allegrezza d'un figlio mastio nato al Re di Spagna. Si cantò la Messa dello Spirito Santo nella Metropolitana, con l'intervento del Magistrato Supremo, e tutti gli altri Magistrati, e si fecero fuochi per tre giorni

Venerdì a dì 26 Luglio 1658 sonarono le campane di Palazzo Vecchio per la creazione dell'Imp.re Leopoldo Primo di questo nome, e la sera il G. Duca si trasferì al Duomo, dove i cantò il Te Deum con gran Musica, si fecero i fuochi tre sere con lo sparo delle fortezze, et il Magistrato Supremo con tutti gli altri Magistrati, andorno a offerta al Duomo, e si cantò la Messa al solito

Venerdì a dì 26 Luglio 1658 sonarono le campane di Palazzo Vecchio per la creazione dell'Imp.re Leopoldo Primo di questo nome, e la sera il G. Duca si trasferì al Duomo, dove i cantò il Te Deum con gran Musica, si fecero i fuochi tre sere con lo sparo delle fortezze, et il Magistrato Supremo con tutti gli altri Magistrati, andorno a offerta al Duomo, e si cantò la Messa al solito.

La mattina a dì 12 di 9bre 1660 sonarono le campane di Palazzo Vecchio per allegrezza, essendo nato il quarto figliolo al Gran Duca, e si chiamò per nome il Principe Francesco Maria. Si fecero i fuochi due sere, et il secondo giorno andorno i Magistrati al Duomo secondo il solito, e la sera doppo i fuochi del Palazzo del Gran Duca, cosa insolita, e non più veduta dallo scrittore nell'età d'anni 48. Et in varij luoghi della Città furono fatti da diversi particolari fuochi, e luminari.

Lunedì a dì 18 di Luglio 1661 su le hore 14 venne una grandissima pioggia, con terribil vento, e spaventosi lampi, e tuoni, cadendo più fulmini in diversi luoghi, uno de' quali cascò nel monastero nuovo in via della Scala, et uccise una Monaca, che sonava le campane a mal tempo.

Lunedì a dì 14 di 9bre 1661 sonarono le campane di Palazzo Vecchio in segno d'allegrezza del primo genito nato al Re di Francia Lodovico XIV

Giovedì a dì 9 Agosto 1663 a ore 9 ½ del mattino partorì felicemente un figliolo maschio la Principessa Margherita Aloisia e gli si pose nome Ferdinando, per la qual nascita si fecero molte allegrezze, e sonarono le campane di Palazzo tre giorni, sparo delle fortezze, e sempre furono

fontane di vino nella Piazza de' Pitti, e tutti i Principi di loro propria mano dai Ballatoi gettono gran quantità di denari al Popolo.

Giovedì a dì 26 di Maggio 1667 sonorno tutte le campane di Firenze per la morte di Papa Alessandro Settimo, morto il dì 22 d.o.

Mercoledì a dì 22 di Giugno 1667 sonorno le campane di palazzo vecchio, e tutte l'altre di Firenze oper la creazione di Papa Clemente nono di Casa Rospigliosi Pistolese

Giovedì a dì 11 d'Agosto 1667 la Principessa Margherita Luisa moglie del Principe Cosimo partorì felicemente una bambina, e fu il suo secondo parto, e sonorno le campane di Palazzo vecchio due giorni, con i soliti fuochi. Ebbe nome Anna Maria.

Lunedì a dì 10 di Xbre 1667 con li due giorni seguenti sonorno le campane di Palazzo per la nascita d'un figliolo mastio dell'Imperatore, et i Magistrati andorno a offerta in Duomo dove si cantò la Messa dello Spirito Santo, e la sera furono fatti i soliti fuochi in Piazza con lo sparo delle Fortezze.

Mercoledì a dì 14 di Xbre 1667 sonorno le campane di Palazzo vecchio, e tutte l'altre della Città per l'assunzione alla Dignità Cardinalizia del Ser.mo Principe Leopoldo, e si fecero tutte l'altre dimostrazioni d'allegrezza solite farsi in simili occasioni.

Mercoledì a dì 6 di Giugno 1668 sonorno le campane di Palazzo vecchio per dimostrazione d'allegrezza per la pace fatta fra le due Corone di Francia, e Spagna, e durorno a sonar tre giorni, nei quali ogni sera furono fatti i fuochi,

Venerdì a dì primo di Marzo 1669 non suonò la campana de gli Uffizi, stante una giostra che in d.o giorno si fece in via Larga.

Sabato a dì 4 di Maggio 1669 sonorno le campane di Palazzo Vecchio, et andorno a offerta a Duomo i Sig.ri Consiglieri, e tutti i Magistrati dove si cantò il Te Deum, e questa fu la prima funzione, che si fece per la Canonizzazione di S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Lunedì a dì 14 di Luglio 1670 non sonorno le campane di Palazzo vecchio, e non si corse il solito palio per la nascita del Ser.mo Gran Duca Ferdinando stante la sua morte, ma sonò la campana de gli Uffizi secondo il consueto.

Mercoledì a dì 11 di 9bre 1669 sonorno le campane di tutte le Chiese di Firenze per la morte di Papa Clemente nono morto il dì 9 stante

Giovedì a dì primo di Maggio 1670 sonorno le campane per la creazione di Papa Clemente X e durorno tre giorni, e tre sere si fecero i fuochi con lo sparo delle Fortezze,

Sabato a dì 14 di Giugno 1670 sonorno le campane di Palazzo Vecchio, stante che il Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo venne a Palazzo vecchio dove nel Salone Regio tutto apparato di bruno dal Magistrato Supremo, e da tutti i Senatori, e Consiglio del 200 gli fu giurato fedeltà.

Mercoledì a dì 3 di Luglio 1670 si pubblicò il primo giubileo concesso dalla Santità di Papa Clemente X e le Chiese da visitare furono il Duomo, la Sant.ma Annunziata, e santa Felicità. Sonorno le campane di palazzo vecchio, et il Magistrato Ill.mo con tutti gli altri Magistrati andorno al Duomo dove assisterono alla Messa cantata, et alle Litanie, e Preci.

Sabato a dì 5 di Luglio 1670 il Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo prese la Croce da Cav.re in Duomo alla presenza di n.ro 141 Cavalieri, e gli vestì l'abito il Card.e Barbarigo, et intervenne alla detta funzione la Gran Duchessa Margherita Aloisia sua moglie. Fu illuminata tutta la Chiesa e vi fu grandissima musica, e sonorno le campane di Palazzo.

Lunedì a dì 14 di Luglio 1670 non sonorno le campane di Palazzo vecchio, e non si corse il solito palio per la nascita del Ser.mo Gran Duca Ferdinando stante la sua morte, ma sonò la campana de gli Uffizij secondo il consueto.

Domenica a dì 20 Luglio 1670 si fece in Duomo la bella funzione di battezzare cinque campane, fra le quali vi era la campana detta della Misericordia, che sta nel Campanile del Duomo di peso di 5454 libbre, la quale essendosi rotta s'era fatta rifondere.

Giovedì a dì 14 d'Agosto 1670 sonarono le campane di Palazzo per la prima volta per la nascita del Ser.mo Gran Duca Cosimo Terzo, et il Magistrato supremo con tutti gli altri appresso andò ad offerta in Duomo.

Sabato a dì 8 di 9bre 1670 sonorno le campane di tutte le chiese per la morte dell'Eminentissimo Card.e Fran.co Nerli Arcivescovo di Firenze, che morì a Roma.

Lunedì a dì 13 d'Aprile 1671 a ore 23 fu mandato il bando per la canonizzazione seguita in Roma di S. Filippo Benizi Fiorentino, e Martedì sonorno le campane di Palazzo vecchio

Lunedì a dì 25 di Maggio 1671 sonorno le campane di Palazzo Vecchio per allegrezza della nascita del Principe Gio: Gastone

Mercoledì a dì 28 Dicembre 1672 d'ordine di Papa Clemente X fu in Firenze pubblicata la scomunica contro coloro che havevano ferito con achibusate il Patriarca Altoviti Fiorentino, il che si fece in tutte le chiese di Firenze le feste comandate sino a nuovo ordine, e mentre leggevano detta scomunica tenevano in mano una candela gialla accesa, e finito di leggere detta scomunica gettavano in terra la detta candela, e poi sonavano le campane a morto.

A dì 22 Luglio 1676 passò all'altra vita la S.tà di N.ro Sig.re Papa Clemente X et il dì 23 d.o venutane la nuova a Firenze sonorno tutte le campane della città secondo il solito.

A dì 6 Agosto 1678 sonorno le campane di Palazzo per la nuova arrivata, d'un figlio maschio nato all'Imperatore.

A dì 11 Marzo 1683 doppo essere stato qualche tempo avanti posto in carcere il Dottor Medico Fisico Dottor Cinelli fu al suono della campana della Giustizia nel cortile del Bargello per le mani del Boia abbruciato un suo libro stampato detto la Scanzia da lui composto, nel quale altro di male

non si conteneva, che una invettiva fatta sopra una cura del Dottore Gio: Andrea Moniglia in persona del Sig.r Amerigo Grassi.

12 Dicembre 1686 Alquanti nostri fratelli Conversi figliuoli di questo Convento, col beneplacito e partito de' M. RR. PP. Discreti, sotto li 2 Dicembre 1686 come al libro de' Partiti segnato M a c. 66 faccia 2.a si legge, fecero aggiugnere al Campanile di questa nostra Chiesa a loro spese, n.o 2 Campane, comprate co' danari del loro deposito, fabbricate qui in Firenze da Gio: Maria Cenni fiorentino Fonditore di S.A.S.

Le quali Campane (insieme con un'altra dello Spedale di S. Maria Nuova di questa Città) furono benedette dall'Ill.mo e Rev.mo MonSig.r Jacopo Antonio Morigia Arcivescovo di questa Città, nel Capitolo de' Pittori esistente nel 2.o Chiostro di q.o Convento: e a tal effetto fu adornato riccamente l'Altare con Argenterie; collocata a man destra della porta, all'ingresso, la Credenza per le cose necessarie, ed a man sinistra dalla detta porta, una tavola ricoperta di drappo per gli abiti di detto MonSig.re, e de' Sig.ri Canonici; stando sospese le tre Campane, adorne e parate di broccatelli, e collocate tra la muraglia della facciata dal lato dell'Epistola sin all'altra muraglia prossima alla Credenza come sopra. E per esser fredda la stagione, fu adattata alla porta del detto Capitolo una Portiera con paramenti.

Così disposte le cose, e preparate le cose necessarie per la detta funzione, li 12 Dicembre del predetto Anno 1686 giorno di Giovedì a hore 17 dal prefato MonSig.r Arcivescovo, con l'assistenza di 2 R.mi Sig.ri Canonici del Duomo, li Sig.ri Capponi e Gherardesca, 4 Preti, e 4 Cherici della detta Metropolitana, col Cirimoniere di d.o MonSig.re, furono benedette le due nostre Campane, la maggiore delle quali in honore di S. Andrea Apostolo, e la minore in honore di S. Giulio Martire (che così piacque all'Arcivescovo, in riguardo del nome del nostro R.mo P.re G.le M.ro Giulio Arrighetti presente alla funzione) e quella ancora del detto Spedale di S. Maria Nuova col nome di S. Donato. A questa funzione, oltre i soprannominati, furono presenti molti de' nostri Frati, e alquanti Secolari.

Fu regalato MonSig.r Arcivescovo di robbe comestibili e vino, di valuta in tutto presso a lire quindici. Il Cirimoniere hebbe lire sei, e i due sciugatoi serviti per le Campane. I 4 Preti, due lire ciascuno; e una lira per uno i Cherici.

Nella Campana di S. Andrea sono effigiati i seguenti Santi. Nel giro di sotto, il Santissimo Crocifisso. con S. Gio: Battista e la B. Vergine; la flagellazione del medesimo; e la Pietà, cioè Nostro Sig.re morto a' piedi della Croce. In mezzo, un cerchio d'Angiolini, disegno di Donatello. Nel cerchio di sopra, una Madonna con il Bambino Giesù, e S. Giovannino, e due Angioli che l'incoronano; S. Barbera, e S. Lucia. Pesa la detta Campana libbre 1233. Costa in tutto circa dugento Scudi di lire sette per Scudo. Fecero la spesa fra Andrea Canini e fra Paziente Canini suo Nipote. L'istesso fra Andrea ha fatto fare ancora nel tempo passato co' danari del suo Deposito, concorrendo altresì con la sua fatica, alcune comodità in questo Convento, come nell'Orto lastricare alcune strade insino e lungo i pozzi, in Cucina un Ordigno di ruote di ferro; e in Cantina un Pozzo per rinfrescarvi il vino l'Estate.

Nella Campana S. Giulio sono effigiati i seguenti Santi. Nel giro di sotto, il SS.mo Crocifisso, SS.ma Nunziata, S. Antonio da Padova, S. Filippo Benizzi, S. Caterina, S. Apollonia, e S. Agata. Nel giro di sopra, Mentem Sanctam spontaneam, Honorem Deo, et patriae liberationem. Sotto poi, Joannes Maria Cenni florentinus anno 1670. Vi è ancora un Angelo che perseguita una Serpe. Pesa questa Campana libbre 360. Costa fra ogni cosa circa ottanta Scudi come sopra fiorentini. Spesero diversi Conversi figliuoli di questo Convento. Per la solennità del Santo Natale del nostro Salvatore

dell'Anno prossimo passato 1686 cominciarono a sonare le dette Campane. In questo tempo furono rifatti a spese del Convento i mozzi alle Campane vecchie.

ASFI CRSGF 119 55 C. 284r. - 285r. foto 611 – 613

A dì 8 sett.re 1686 giunse un Corriere che veniva di Vienna con la nuova della presa fatta dall'Armi Cristiane della Real Città di Buda in Ungheria, di che si fecero grandissime allegrezze, che il dì 9 cominciorno, sonando le campane,

A dì 16 Agosto 1689 detto il giorno a ore 21 si sentì sonare l'Ave Maria dalle campane del palazzo vecchio per il defunto Papa Innocenzio XI, così fecero tutte le altre chiese.

A dì 17 Novembre 1689 nella chiesa di Santo Spirito fu fatta la funzione di battezzare la seconda campana di detta chiesa stata di nuovo rifondata da Bartolomeo Petri da Spoleto, quale la gettò nell'Orto dell'Opera del Duomo, e la suddetta funzione fu fatta da Mons.r Altoviti Patriarca d'Antiochia, et il Compare fu il Marchese Filippo Corsini, e gli fu posto nome Vettoria Maria.

A dì 25 Novembre 1689 fu tirata la campana nuova in campanile della chiesa di Santo Spirito, e fu sonata per la prima volta, et è quella che la mattina sonata l'Ave Maria del Giorno suona la Lunga.

A dì 4 Gennaio 1690 nella chiesa cattedrale fu dal Monsig.re Arcivescovo cantata la messa, alla quale assisté il Magistrato Supremo con gli 8 Magistrati di poi fu fatta da esso la processione dalla detta chiesa alla chiesa di San Lorenzo, dove fu posto il Santo Giubbileo, e sonarono in tal dì le campane di Palazzo Vecchio.

A dì 17 Dicembre 1690 a ore 21 in circa fu scoperto, che abbruciava in alcune stanze situate sotto la Guardarobba vecchia del Palazzo Vecchio ... perché il fuoco cominciò a crescere fu conveniente far dar nelle campane, e chiamare aiuto.

A dì 6 Febbraio 1691 a ore 21 cominciò a sonare le campane per la morte seguita di Papa Alessandro 8° il dì primo detto a ore 21 ½ dopo aver regnato anni uno mesi 4 e giorni 25.

A dì 15 Luglio 1691 a ore 13 si sentirono sonare le campane di Palazzo Vecchio in segno di gioia per la nuova avuta dell'esaltazione al Pontificato del Cardinale Antonio Pignatelli Napoletano eletto il dì 12 detto, e si fece chiamare Innocenzio Decimo

A dì 7 Ottobre 1691 furono sonate le campane del Palazzo Vecchio et il Magistrato Supremo assieme con gli altri Magistrati si partì dal detto Palazzo a ore 16, e pricissionalmente si portarono alla chiesa della Santissima Annunziata nella quale collocarono un Stendardo mandato dall'Imperatore al Ser.mo Gran Duca il giorno 3 di detto mese,

A dì 9 Dicembre 1691 ebbe principio il Giubbileo concessoci da Papa Innocenzio XII in Domo, San Lorenzo, e Santa Felicità, e la mattina del dì 11 fu pubblicamente bandito a' luoghi soliti, con il far feriato conforme g'altri giubbilei; La mattina poi del 12 stante furono soante le campane di Palazzo Vecchio, di dove si partirono gli SS.ri Luogo Tenente, e Consiglieri, con il seguito degli Magistrati e si portarono alla Chiesa Metropolitana, e con il Clero di essa chiesa andarono processionalmente alla chiesa di San Lorenzo.

A dì 3 Gennaio 1693 andò un Bando, che chiunque tenesse giuochi pubblici di Minchiate et altro dovesse al suono della campana dell'arme questi dismettesse, non estraendo l'Accadente, et altre conversazioni domestiche, sotto pena a chi contravenisse dell'Arbitrio del Magistrato de' SS.ri Otto.

A dì 3 Aprile 1694 andorno le fanciulle, et era il giorno del Giovedì Santo e sonò la campana de gl'Ufizi.

Ricordo come la mattina de 26 Aprile 1698 furono nelle colonne che sostengono la pergama della Torre del Palazzo Vecchio di Piazza del Gran Duca furonvi messe per catene due grosse travi di quercia, che una infra l'altra pesano circa a dodicimila libbre, e fu tolto via le vecchie, e vogliono, che dal prima che messe vi furono, non sieno mai state mutate, e ciò si riconosce per esser quelle tutte consunte, il che non poteva esser seguito, se non dalla lunghezza del tempo, et inoltre gli Ofiziali del Monte Comune (a cui tocca a far tale spesa) non trovano alcun ricordo, che sieno da ponqua, che detta torre è stata fabbricata state di nuovo rimesse fino al dì suddetto, sopra delle quali poi vi fu eretto un palco d'asse, il quale serve per andare a rivedere il bisognevole delle campane.

Ricordo come il giorno 9 Settembre 1698 fu abbruciata per mano del Boia al suono della campana sulla piazza di S. Apollinari sotto la pubblica corda una scrittura, o manifesto, stato fatto contro de gli appresso tre Giudici di Ruota, Cavalcanti, Neri e Altuiti, che sentenziarono nella causa Cevoli da Pisa, la quale fu fatta da Cevoli, e da esso poi fatta stampare alla macchia, e lo stampatore supposto stette in carcere più tempo di poi fu condannato in S. 50 e la privazione di più stampare, il qual Cevoli in tal tempo era fuori di Stato, essendosene andato furtivamente.

12 settembre 1705. Tirate avanti a notare le memorie le memorie da me Stefano Lapini, e cominciato questo dì, nella qual giornata fu calata la campana maggiore di S. Maria del Fiore, la quale si fessò il dì 25 dicembre 1704: e fu prima calata di dentro del campanile nel mese di luglio, e bisognò sfondar due volte del detto campanile; e fu posata al piano del primo finestrato: E come si è detto di sopra, alli 12 settembre a ore 12, fu cavata fuori da un di quei primi finestrati, e posata sopra un palco che era stato fatto sopra il tetto di detta chiesa e alle finestre del campanile: e v'era una grandissima capra sopra, al di là d'esso palco; e legata fortementre con canapi al manico di detta campana, e con un argano la calorno con falicità in terra, e i detti canapi erano di smisurata grossezza.

Lapini Diario fiorentino pag. 369 pdf

13 Gennaio 1706 Mercoledì. Ricordo, come essendosi rotta, l'anno prossimo passato 1705 del mese di Aprile, la Campana maggiore della Chiesa Metropolitana di questa città di Firenze, perciò la mattina dei 24 Ottobre giorno di Sabato fu rifusa, e a dì 10 Dicembre, Giovedì, dopo Vespro in Duomo fu benedetta dall'Ill.mo MonSig.r Arcivescovo Fiorentino Tommaso Bonaventura della Gherardesca, imponendole il nome di Maria Zenobia Antonina Reparata: e finalmente il soprascritto giorno 13 di Gennaio, solenne per il Perdono di S. Giovanni, quantunque ella non fosse finita d'accomodarsi, sonò per la prima volta all'Ora di Terza.

La Campana vecchia del Duomo pesava libbre 10875-

La Campana nuova soprannominata pesa libbre 15890.

ASFI CRSGF 119 56 Pag. 424 Foto 431

23 Ottobre 1735 Monsig.re Nunzio Apostolico alla Corte di Toscana Gio: Francesco Stoppani benedice privatamente del Capitolo de' Pittori la campana del Monte Senario rifatta di nuovo.  
ASFi CRSGF 119 57 C. 284v. Foto 204